

Dott. UGO PIZZOLI
R. DELEGATO SCOLASTICO DEL MANDAMENTO
DI CREVALCORE

RELAZIONI SCOLASTICHE 1894

PROPOSTE
DI RIFORME ORGANICHE

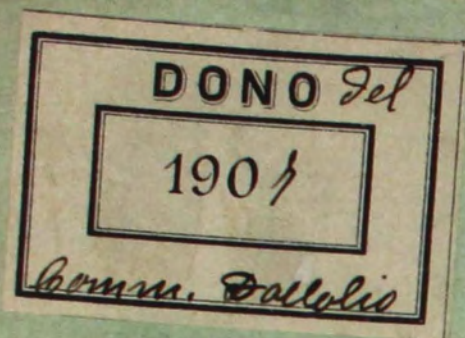
DI REGOLAMENTI SPECIALI E DI PROVVEDIMENTI DIDATTICI

PER LE SCUOLE DI CREVALCORE



BOLOGNA
LITOGRAFIA SAUER - BARIGAZZI
1894.





Dott. UGO PIZZOLI
R. DELEGATO SCOLASTICO DEL MANDAMENTO
DI CREVALCORE

RELAZIONI SCOLASTICHE 1894

PROPOSTE
DI RIFORME ORGANICHE
DI REGOLAMENTI SPECIALI E DI PROVVEDIMENTI DIDATTICI
PER LE SCUOLE DI CREVALCORE



BOLOGNA
LITOGRAFIA SAUER - BARIGAZZI
1894.

Indice

Sei documenti contenuti nel presente fascicolo

- 1: Lettera - relazione alla Giunta Comunale col
le proposte di riforme organiche, di regolamen-
ti speciali, e di provvedimenti didattici per le scu-
le elementari di Crevolcore.
Allegato = Regolamenti relativi.
- 2: Lettera della Giunta in risposta alla relazione
del Delegato Scolastico.



Istruzione pubblica

Crevalcore li 13 agosto 1894

Ufficio

DEL R. DELEGATO SCOLASTICO

del

Mand. di Crevalcore

Prot. 56: 11

Oggetto

Proposte di riforme organiche, di regolamenti speciali, e di provvedimenti didattici per le scuole elementari di Crevalcore.

Allegati N° 1

All'Onorevole
Giunta
municipale di
Crevalcore

È innegabile che da un ventennio a questa parte si è iniziata da noi un potente risveglio educativo che ha contribuito efficacemente a fare conoscere il bisogno di trasformare al completo la scuola primaria. Il considerare quale istituto di educazione a sé, con fine proprio, ha valso non poco ad attirare le cure più amorevoli di quanti amano l'avvenire della nostra gioventù, ed è stato stimolo potente ad infondere nei docenti l'amore allo studio, sì che per esso si è diffusa la conoscenza delle migliori norme didattiche, e si è resa più generale l'applicazione di nuovi metodi educativi. Se non che tale trasformazione, perché dia dei vantaggi reali e duraturi è necessario avvenga per gradi proporzionati e successivi, e non d'un tratto, sì che gli insegnanti possano agevolmente assimilare l'essenza delle nuove leggi pedagogiche e controllare la verità e la bontà di esse coi risultati della osservazione e coi dati dell'esperienza.

Per la qual ragione o Signori della Giunta, mentre anno passato mi occupai di alcune innovazioni che avessero attinenza immediata coi metodi di insegnamento e coi programmi didattici quest'anno ho diretto il mio studio a fissare regole e norme per il buon governo

della scuola, specialmente in quelle parti che lasciano molto a desiderare, per riguardo alla sorveglianza, all'ordine, alla disciplina ed al rispetto delle Leggi scolastiche governative.

La premura onde sono state accolte, e con zelo messe in pratica tutte le mie proposte dalle S. S. M., gl'incitamenti, nonché il bene solo appoggio accordatomi dalle Autorità Scolastiche provinciali, e la speranza di utilmente giovare all'istituto della popolare educazione mi incoraggiano a battere la via delle riforme; ed io sono adeguatamente soddisfatto delle fatiche sostenute. Ed ora vengo all'argomento:

Commissione Scolastica

Le Autorità comunali presiedono ad un'Amministrazione che ha l'obbligo di fare eseguire le leggi dello Stato e di tutelare i diritti degli amministrati; a tale scopo esse eleggono per molti rami amministrativi commissioni speciali a cui affidano l'incarico di dare esecuzione alle Leggi ed ai regolamenti che riflettono quel dato ramo di amministrazione. Così è per la pubblica istruzione: se non che, l'articolo 30 del Reg. Unico 16. 2. 88 lascia ampia libertà ai Comuni di scegliere quell'istituto di sorveglianza, che essi credono più adatto alle loro peculiari condizioni scolastiche, e l'art. 33 si limita ad accennare sommarariamente le precise attribuzioni.

Esaminiamo ora come procedono le cose da noi a questo riguardo.

Tutte le mansioni dell'istituto di sorveglianza scolastica comunale, contemplate nell'art. 33, sono affidate da tempo a tre soli soprintendenti, nei quali si divisero le 18 scuole del Comune in tre circoscrizioni speciali, assegnandone una per ciascuno.

Per prima cosa, il personale di vigilanza è troppo esiguo di fronte al numero rilevante di scuole sparse nelle lontanissime frazioni rurali del Comune, e questa esiguità appare più manifesta perché esso è male distribuito. Le scuole p. e. delle frazioni di Bessi, Racqua, Colata e Galeazza (lontane dal Capoluogo circa 10 chilometri) che formano la 3^a circoscrizione, hanno il loro soprintendente che ha stabile dimora nel Capoluogo, e le scuole delle frazioni di Bolognina e Caselle hanno il loro soprintendente che abita alla Colata, lontana dalle sedi scolastiche non meno di 8 chilometri. La manca-

ta coincidenza della sede della scuola col luogo di dimora dell'Autorità obbligando questa al disagio di un lungo e faticoso viaggio per recarsi a visitare le scuole della propria circoscrizione ingenera l'inconveniente di una difettosa sorveglianza, che assume proporzioni ben più gravi quando si consideri che ogni soprintendente, per le sue molte occupazioni private, ha generalmente poco tempo da dedicare alla scuola. Le conseguenze di tale cattiva distribuzione sono ovvie: anno passato p. e. alcune scuole non furono visitate dall'Autorità neppure una volta!

La divisione poi delle scuole in tre circoscrizioni, mentre astrattamente sembra giovare al migliore funzionamento dell'istituto di vigilanza, per la razionale distribuzione del lavoro che ne dovrebbe conseguire; in pratica invece, per le ragioni che andrò esponendo, arreca danni gravi all'unità di governo scolastico, massime in causa della disforme applicazione di quelle norme disciplinari che dipendono esclusivamente dall'Arbitrio dell'Autorità comunale.

Un sentimento di rispettosa convenienza vieta ad un soprintendente di visitare le scuole che sono fuori della sua circoscrizione e gli toglie quindi l'opportunità di fare istruttivi raffronti e di tessere, in una parola, dell'esperienza e dei consigli dei colleghi.

Il non avere istituite periodiche e regolari riunioni fra i soprintendenti, per comunicarsi i risultati dei loro lavori, per concordarsi circa i metodi di governo, di disciplina, e per applicare a tutte le scuole le stesse norme regolamentari con un unico criterio direttivo, nuoce all'unità di indirizzo ed al buon ordinamento scolastico. La mancanza assoluta poi di un regolamento scolastico comunale che determini le peculiari attribuzioni dei soprintendenti, e che serba di guida pratica nel disimpegno del loro ufficio, lascia in balia di se stessa la soprintendenza scolastica, sì che ciascun membro di essa interpreta le proprie attribuzioni secondo il suo modo di vedere, spesso in opposizione a quello dei colleghi, ed agli ordini dell'Autorità governativa, sia troppo poco, o molto concedendo, sia tiranneggiando, od usando una liberalità che talvolta degenera in una completa indifferenza. Questo stato di cose, che io mi guardo bene dall'esagerare, è dannosissimo alla scuola, primieramente perché desta le giuste suscettibilità degli Insegnanti, che vedono in esso un coefficiente di ingiustizia e di favoritismo, in secondo luogo perché toglie ogni

prestigio all'Autorità e fomenta il disaccordo fra questa e maestri là dove dovrebbe regnare assoluta concordia pel conseguimento del maggior bene possibile.

A questo stato anormale di cose, penso che bene si ovviebbe coll'istituire una Commissione scolastica, composta per esempio di otto membri, scelti fra i padri di famiglia più colti e distribuiti in modo che nessuna frazione, sede di scuola, fosse sprovvista di Commissario scolastico. Il lavoro di sorveglianza sarebbe così più equo, modo alle stesse Autorità e più equamente distribuito. Periodiche e regolari adunanze al Capo-luogo, sotto la presidenza dell'Assessore per la S. S. servirebbero egregiamente per il lavoro annuale di preparazione e per comunicare i risultati ottenuti dall'opera dei singoli Commissari; servirebbero ancora a concordare quella linea di condotta che dovrebbe essere guida invariabile per applicare quei provvedimenti disciplinari tendenti ad un unico fine.

Io credo poi che colla costituzione di una Commissione in luogo dei Sopraintendenti, si interpreti meglio lo spirito della Legge ed a conferma di ciò, porto l'esempio che ci offrono gli altri prof. si comuni che, da tempo, adottarono un tale istituto di sorveglianza e del quale sono soddisfatti. Inoltre, una buona amministrazione scolastica impone sempre una serie di provvedimenti, di dattici disciplinari che dovrebbero essere studiati, discussi e messi in pratica dagli stessi individui, ma questo vantaggio ha perduto, se come ora succede, la Giunta studia i provvedimenti, e la Sopraintendenza li fa osservare. Un ampio regolamento poi che contenesse dettagliatamente tutte le attribuzioni dei Commissari, e che costituisse, sarei per dire una guida pratica, e di somma necessità; da esso, le Autorità comunali si formerebbero un chiaro concetto del loro grado, del posto che occupano nella gerarchia scolastica, si ripartirebbero il lavoro a seconda del tempo disponibile, e conforme all'indole personale, e così si eviterebbe al pericolo di dispersione e neutralizzazione di forze.

Nel modo che ho espresso, io vedrei volentieri riformato l'attuale istituto di sorveglianza e nutro fiducio di trovare concorde al mio, il parere delle S. S. Illine.

Per rivolgere poi alle S. S. lo studio di questo ar-

gomento unifco uno schema di regolamento per la Commissione scolastica, dal quale più diffusamente e con più ordine appariranno le attribuzioni della Commissione, ed il concetto che io ho di esse. (Vedi in allegato = Attribuzioni della Commissione scolastica).

Frequenza degli alunni alle Scuole

Questo argomento altre volte da me trattato⁽¹⁾ merita tutta quantal'attenzione delle S. S. VV. per il suo grande interesse di indole sociale. Nell'anno scolastico 1892-93 sopra 951 iscritti abbandonarono la scuola ben 137 alunni, nell'anno 1893-94 sopra 979 l'abbandonarono 143. Questa enorme diserzione dalla Scuola costituisce un fatto grave ed è dannosissimo primieramente perché fa crescere il numero degli analfabeti, piaga sociale, che la provvida Legge 15 luglio 1877 volle giustamente eliminare; in secondo luogo perché rende frustranei quei benefici di ordine morale, per ottenere i quali Governo e Municipi fanno tanti sacrifici pecuniari.

Il Capitolo IV del Regolamento Unico fissa delle perentorie disposizioni atte ad ovviare a tale inconveniente; ma come si mettono in pratica da noi? Non semplice avviso al principio dell'anno scolastico contiene bensì l'essenza delle disposizioni governative, ma poi si trascura assolutamente di tradurle in pratica attuazione. Di fatti, i maestri rimandano all'ufficio comunale scolastico i fogli d'iscrizione quali prima, quali dopo senza un termine fisso non si domandano generalmente le giustificazioni dei parenti in caso di assenza, né si indaga se le giustificazioni siano o meno legittime; non si chiamano i genitori dei fanciulli mancanti per conoscere la causa dell'assenza, né si ammoniscono quando l'assenza è ingiustificata, non si dà alcuna importanza all'obbligo che hanno i maestri di mandare ogni mese l'elenco degli assenti all'ufficio comunale, e così da ultimo si fanno poi le altre meraviglie quando appariscono dalle statistiche le forti diserzioni dalle scuole.

⁽¹⁾ Vedi discorso per la premiazione 1892-93 - Tipografia Guerrini 1893

Non è possibile, né convengo, che la soprintendenza, così come è attualmente costituita, possa curare con diligenza tanta mole di lavoro, per quanto coadiuvata dall'ufficio scolastico comunale, ed anche perciò insisto nel propugnare una trasformazione dell'istituto di vigilanza ponendolo in grado di potere con agevolezza distribuirsi tutte le operazioni di controllo e di sorveglianza necessarie affinché l'obbligatorietà dell'istruzione divenga un fatto reale.

Come ho fatto per la Commissione scolastica, presento alle SS. VV. uno schema di regolamento ⁽¹⁾ nel quale sono debitamente disposte nei singoli uffici scolastici, tutte le norme e preferizioni contemplate negli art. 42 a 63 del Reg. Unico.

Nel mio fiduciosa che approvato tale regolamento e messo in pratica con zelo ed amore, scomparirà per sempre il brutto inconveniente fin sopra lamentato.

Prima di chiudere questo argomento sento il dovere di illustrare il concetto - sulle tabelle delle assenze - che io propongo di introdurre nel nostro ordinamento scolastico. Dette tabelle, se non del tutto uguali, ma tendenti allo stesso fine, sono in uso nelle scuole di città e raccomandate vivamente dai cultori della pedagogia: esse mostrano a colpo d'occhio lo stato generale della frequenza nei diversi mesi dell'anno e sotto questo riguardo fanno un valore statistico di qualche rilievo, paragonate con quelle delle altre scuole del Comune offrono un mezzo sicuro per notare la diligenza e lo zelo che l'insegnante ha posto nel raccomandare alla scolaresca l'assiduità alle lezioni; servono da ultimo al maestro per fare lezioni pratiche di morale, destando l'emulazione negli alunni.

Scuole festive di complemento

È un fatto a tutti noto che l'istruzione obbligatoria come in Italia è praticata è insufficiente a dare ai figli del popolo quel minimum di istruzione e di educazione che valga a toglierli dall'analfabetismo e dall'ignoranza. Si fatti in tre anni sola-

(1) Vedi in allegato « Disposizioni regolamentari sull'obbligo di frequentare le scuole.

mente non si riesce ad imprimere nelle giovani menti dei fanciulli quei principi educativi che dovrebbero servire come guida pratica nello svolgimento della loro futura vita sociale. Il fanciullo dopo qualche tempo di disabitudine dagli studi, si dimentica quasi completamente quanto ha imparato e ciò per quella nota legge psicologica, che alla sua attenzione intellettuale sono venuti meno gli stimoli necessari, e per l'adattamento del suo organismo ad un ambiente molto diverso da quello della scuola; quindi egli ridiventa quasi analfabeta. A colmare questa grave lacuna dell'obbligatorietà dell'istruzione, provvidamente pensò il Ministro Coppino (Legge 15 luglio 1877) coll'istituire le scuole festive di complemento le quali continuano l'insegnamento elementare per un anno ancora. Non posso né soglio ora difendere il provvedimento ministeriale, e mi limiterò a riconoscere il lato buono di esso, nell'essere anzitutto obbligatorio, e nell'istituire coll'educazione in un'età che nel bambino è la più favorevole allo svolgimento delle facoltà psichiche?

È sconsigliato davvero il pensare come procedono le cose da noi, non ostante le tassative norme sulle scuole festive complementari, racchiuse nel Capitolo V del Regolamento unico.

Uno sguardo alla statistica dell'ultimo triennio, e le cifre si persuaderanno, colla loro eloquenza, della gravità del fatto.

Nel 1891-92 i prosciolti dall'obbligo furono 121 e 41 solamente frequentarono le scuole festive.

Nel 1892-93 i prosciolti dall'obbligo furono 114 e 41 solamente frequentarono le scuole festive?

Nel 1893-94 i prosciolti dall'obbligo furono 119 e 39 solamente frequentarono le scuole festive?

Quindi sopra 354 prosciolti dall'obbligo, solamente 121 frequentarono le scuole festive complementari; e i 233 alunni rimanenti, che avevano pure tale obbligo come hanno usufruito di questa benefica istituzione? Lascio a Voi, o Signori della Giunta, pensare alle gravi conseguenze che derivano dalla trascuranza delle leggi sull'istruzione popolare, e sono certo che darete opera pronta ed efficace per eliminare appieno questo gravissimo danno.

Per agevolare l'opera Vostra, Vi presento un progetto di regolamento da me studiato, in base a quello governativo che dovre-

be apportare buoni risultati. ⁽¹⁾

Orario scolastico

La questione dell'orario scolastico è di grande importanza: ed io verbalmente e per iscritto non ho mai trascurato di fare conoscere alle S.S. VV. come l'attuale orario meriti una radicale modificazione, in guisa, da concedere alla scolaresca quell'ora di ricreazione che minima scuola, io credo nega ai propri alunni. Alla pare alle S.S. VV. conforme alle più elementari regole di igiene scolastica, il tenere chiusi in un ambiente gli alunni per cinque ore continue senza permettere loro un momento di ssago? E cosa si darsero eccezionale da non crederla né meno. Non vi meravi, gli quindi la mia grande soddisfazione quando appresi che nella relazione dell'egregio Direttore Scolastico Ettore Grassiani, (1 marzo 1894) fra i molti ed eccellenti consigli a vantaggio delle nostre scuole, tenesse il posto d'onore la rimodifica dell'orario scolastico, e per l'importanza e per l'urgenza di essa.

Ammesso quindi il bisogno di un riposo mentale che dia agio a soddisfare i bisogni fisiologici dello stomaco, e in pari tempo senza di ricreazione allo spirito, come ci suggeriscono le Leggi della natura animale ed in specie dell'umana; vario, malmente Vediamo quale sia la forma d'orario che, compatibile colle disposizioni legislative, soddisfi alle condizioni locali. Ed anzitutto potremmo noi ripartire l'orario giornaliero in due parti, cioè al mattino ed al pomeriggio? Non credo per le seguenti ragioni: 1° Per la grande distanza fra la scuola e le abitazioni rurali degli alunni. 2° per i grandi disagi cui andrebbero soggetti i bambini nel rigore dell'inverno e nell'intenso calore nella state. 3° Per impedire che la lezione del pomeriggio sia disertata dagli alunni, dei quali una gran parte rimarrebbero a casa per aiutare i genitori nei lavori agricoli, un'altra parte per non esporci ad un secondo viaggio quasi sempre faticoso.

(1) Vedi in allegato = Scuole festive di complemento =

Esclusa quindi la possibilità di un orario bipartito è giunto co forza adottarne uno continuato, vario a seconda delle diverse stagioni, coll'intervallo di un'ora per la refezione e la ricreazione. (Vedi in allegato l'orario scolastico).

Al progetto da me proposto ho fatto seguire alcuni articoli tendenti a disciplinare l'ingresso e l'uscita dei fanciulli, tanto prima e dopo la scuola, come durante le ore di lezione, e d. il grave inconveniente delle tardanze. Infatti è conveniente il lasciare i fanciulli fuori della scuola prima dell'orario, perché corrano a frode per le vie facendo chiasso e disturbando gli abitanti. E poi dovendo la scuola educare l'alunno alla rettitudine, deve insegnare per tempo al fanciullo di essere disciplinato e di adempiere con zelo i suoi doveri, primo fra tutti la puntualità alla scuola. L'alunno negligente che arriva in ritardo dovrebbe essere punito, col rimprovero del maestro in presenza della scolaresca, indi col togliersi il diritto di assistere alle lezioni; ma che efficacia possono avere tali mezzi disciplinari, se, come al presente, si tollerano tardanze di un'ora, e si ammettano alla scuola i tardi, si come i diligenti?

Presentandomi alle scuole mi è toccato vedere in tutte le ore frode di fanciulli correre su e giù per le scale, uscire dalla scuola per comperare o la carta o le penne od altro, ingenerando chiasso nei locali adiacenti alle aule, con grave offesa alla disciplina ed all'ordine, precipue doti di un istituto di educazione. Ma, io mi domando: ma non sapeva forse il bambino che questi oggetti gli erano necessari per la lezione? non aveva forse il maestro raccomandato agli alunni nel giorno precedente di presentarsi in classe coi necessari ferri del mestiere? Questa causa di disordine e di perditempo deve evidentemente essere eliminata ed io ho fiducia che le norme regolamentari contemplate nel mio progetto, messe in pratica con buona volontà dagli Insegnanti e dalle Autorità, varranno a dare alle scuole quella disciplina che applicata con intelligenza, è pur essa insegnamento morale di alto valore.

Sulla refezione e ricreazione non dovrei trattenermi perché son cose troppo ovvie, ma al contrario io vi insisto perché

so che sono accolte sfavorevolmente da molti Insegnanti.

La fisiologia ci insegna che lo stomaco di un fanciullo non può stare più di 6 ore in orio senza fare risentire all'organismo che lo ospita gli stimoli della fame. L'esperienza ci ammaestra poi che i fanciulli prima di andare alla scuola si provvedono del necessario per soddisfarla. Guardiamo ora che avviene nelle nostre scuole in causa della mancata ora per la refezione e rispettiva ricreazione. Gli alunni chi prima, chi dopo, chi di sottechi, chi palesamente ed alcuni anche alla latrina?! mangiano la loro colazione e nel far ciò disturbano il buon ordine disciplinare o destando lo spirito d'imitazione dei vicini o eccitando la loro curiosità, in tutti i modi peraltro promovendo causa di disattenzione e propria e dei compagni. Si potrà forse impedire di mangiare in scuola? No, non è possibile, ed allora per togliere tale inconveniente si conceda una mezza ora per la refezione, ma sia quello il solo momento in cui tutti possano liberamente mangiare. Solo con questa concessione o colla punizione dei trasgressori si potrà eliminare una causa di distrazione. Alla refezione segue la ricreazione di mezza ora o di tre quarti d'ora, che è indispensabile e necessaria in qualunque modo la si faccia fare o sotto forma di riposo libero o cogli esercizi, o giochi fisici, quando la stagione ed i locali adatti lo permettano. Chi è pratico di scuole sa che i bambini escono piuttosto di frequente dall'aula o per soddisfare bisogni corporali o con questa farsa per muoversi e sgranchirsi le membra e questo via vai continuo è causa esso pure di indisciplina. Ebbene, concedendo la ricreazione questo disordine è in gran parte tolto, perché i fanciulli - ed è naturale - non desiderano di uscire per pochi minuti, quando sanno che poco dopo saranno liberi per un tempo maggiore. Ma c'è ben altro: se le S. VV. entrassero in una scuola nelle ultime ore dell'orario, vedrebbero la scolaresca in preda a svaghiaterra, ad inquietudine ad irritabilità insolita, vedrebbero la scolaresca disattenta, irrequieta, agitarsi fin banchi, stracchiandosi le membra impaziente del momento d'uscita.

Se chiedessero allora al maestro quanto profitto ritraggono gli alunni dall'insegnamento fatto in quelle ore,

certamente il maestro consciencioso confitore dei propri alunni risponderebbe alle S. VV.: nessun profitto? l'insegnamento è del tutto inefficace. Ed è pur troppo vero, giacché il surreccesso cerebrale prodotto dal tempo lungo passato in scuola, colla mente sempre intenta agli oggetti della lezione, esaurisce ogni energia giovanile, spossa e stanca il cervello, e con esso l'intero organismo. A questa alterazione fisica si uniscono le influenze malsane dell'ambiente, quasi sempre sproporzionatamente piccolo al numero degli alunni, la cattiva condizione di ventilazione, ed il bisogno naturale di svago che compensi la forzata immobilità dell'alunno. È vero che a mettere riparo a tanti danni fisici e psichici ci sarebbe ben altro che la ricreazione, ma non potendo per ora avere l'ottimo, bisognerà accontentarsi di questo temperato espediente che servirà se non altro a rinnovare l'aria nell'aula scolastica e a riposare la mente dei giovani alunni con una passeggiata quando il tempo lo permetta, o colla libertà in classe nella brutta stagione. La ricreazione come da noi è possibile, causa la mancanza di un locale adatto, sarà poca cosa, ma tuttavia non renderà inefficace l'opera educativa dei maestri nelle ultime ore di scuola.

Queste sono, in succinto, le principali ragioni che mi hanno indotto ad innovare l'orario scolastico, ed io spero che le S. VV. le troveranno sì persuasive da metterlo senza indugio in pratica attuazione.

— Esami —

Premetto che non esiste per questa gravosa, difficile, ed importante operazione scolastica alcun regolamento interno comunale, nessuna norma direttiva; e che il compito dell'Ufficio scolastico si limita a formulare ogni anno l'orario degli esami ed a nominare le giunte esaminatrici, lasciando poi a queste la somma intera delle responsabilità che sono molte e di qualche importanza. Quando io per la prima volta as-

sunsi la presidenza di una Commissione esaminatrice, do-
mandai ai colleghi come ci si avesse dovuti regolare, ed essi
mi risposero = come per il passato?! = Tu allora che conobbi il
grave inconveniente dato dalla mancanza di un regolamento
no; giacché il sistema allora invalso di riferirsi alle tradi-
zioni ed alle costumanze, e di tramandare le norme diret-
tive degli esami di bocca in bocca, non mi parve, e non par-
rà né pure alle S.S. VV. il più adatto ad un istituto di studi ben
ordinato. Obi punto né poco poi questo sistema mi pare accon-
cio a regolare un'operazione tanto interessante come quella de-
gli esami, che costituisce l'unica e la più seria garanzia che la
società esige per giudicare del complesso di attitudini educa-
tive acquistate dall'alunno e per rilasciargli un docu-
mento che valga ad esercitare un diritto politico.

La mancanza di norme fisse specialmente nell'asse-
gnare i lavori d'esame, nel classificarli e nel giudicarli, lasciando
tutti questi criteri ad libitum della commissione esaminatrice,
ingenera una disformità di giudizi che mentre lede l'unità di
indirizzo tanto desiderata nelle scuole di uno stesso Comune, toglie
poi alle Autorità scolastiche il mezzo per formarsi un giusto concet-
to del valore degli insegnanti e del profitto reale degli alunni. E co-
sì di fronte ad inconsulti rigorismi di alcune commissioni,
avremo l'ottimismo e l'indulgenza di altre, quindi reclami
per parte di alcuni maestri, non accettati dai loro colleghi, che
anzi non saranno avari di lode per l'operato della loro com-
missione, e così disordine e malcontento.

Per ridare agli esami quella serietà, che veramen-
te meritano, urge adottare un regolamento che fissi tutte le
norme necessarie per comporre le giunte esaminatrici; e le
operazioni preparatorie agli esami; che disciplini l'assegnazione
dei lavori, e la classificazione di essi in base ai programmi
didattici e alle regole in uso nelle buone scuole del Regno, e
che da ultimo senza pretendere inconsulte severità, ne lar-
gheggiare in facili concessioni, interpreti quel giusto mezzo
di giudizio, in cui ordinariamente risiede il maggior be-
ne che ci è dato di raggiungere. Ad un tale lavoro io mi

sono accinto, consultando regolamenti di altre scuole e confor-
mandomi ai giudizi di valenti e pratici pedagogisti, ed ora
sono lieto di presentarlo alle S.S. VV. nella speranza che incon-
tri il vostro favore. (Vedi nell'allegato il capitolo = Esami =).

Esami mensili

Gli articoli 78 e seguenti del Reg. Veneto, insieme
agli esami finali, contemplano gli esami semestrali e dan-
no per essi disposizioni regolamentari. Or bene io domando:
perché da noi non si fanno sì esami semestrali? Amo spe-
rare che le S.S. VV. si mirano a me nel deplorare queste
abusive deviazioni dalla Legge, e che i fatti ora lamentati tor-
neranno al loro posto normale. Se non che io penso quale forma
di saggi scolastici, durante l'anno, a noi meglio convenga adot-
tare. Disparate sono le idee dei pedagogisti a questo riguardo, sì
che teoricamente alcuni trovano più efficaci gli esami mensili, al-
tri i bimestrali, ed altri ancora unicamente semestrali. La buona
prova peraltro che hanno dato e che danno i saggi mensili in
moltissime scuole mi consigliano a propendere per questi ed a
proporli alla S.S. VV. L'efficacia didattica di tali esperimenti
riesce evidente quando si consideri che essi fanno conoscere
il grado di capacità che gli alunni vanno acquistando gra-
datamente nelle singole materie di studio, e fanno avvertito
il maestro in quali e quanti insegnamenti i suoi alunni
hanno bisogno di essere viepiù esercitati. Costituiscono poi
e un insegnamento morale pratico col far riflettere e conside-
rare agli alunni neglienti che se non si porranno sulla
retta via, non saranno promossi di classe, ed un mezzo
ottimo di emulazione specialmente se dal risultato di essi
dipende in gran parte il posto di merito, e il conferimento
di un piccolo premio. I saggi mensili danno da ultimo
alle Autorità il mezzo opportuno per controllare l'operato
del maestro per riguardo al progressivo svolgimento del pro-
gramma didattico, e forniscono ai genitori degli alunni

la prova della loro maggiore o minore diligenza. Allo schema di regolamento per gli esami mensili unisco il fac-simile delle tabelle dei posti di merito, e degli atte-
stati di lode colle norme relative. (Vedi allegato = Esami mensili.)

Uno studio accurato sul risultato pratico di tali saggi mensili ci confermeranno o meno il concetto della loro efficacia pedagogica.

Educazione morale

Non posso infine dispensarmi dal raccomandare caldamente agli Insegnanti, che non perdino mai di vista il fine ultimo della scuola - che è l'educazione morale della gioventù - e dal ricordare loro che tale educazione comincia ad esplicarsi nel buon contegno dell'alunno dentro e fuori dell'aula scolastica, nella manifestazione di rispetto verso i superiori, nell'abitudine insomma che egli deve venire acquistando di compiere sempre e ovunque il suo dovere. Questa raccomandazione crederà di valore, non ne dubito, quando sia fatta ai maestri pel tramite autorevole delle S. VV. Illme.

Onorevoli Signori della Giunta

La necessità di provvedere con sollecitudine agli inconvenienti da me accennati in questa relazione, mi obbliga a finire un progetto completo di Regolamento scolastico che io avrò presto a studiare, e che presenterò certamente quanto prima alle S. VV.

Nella speranza più viva che queste mie proposte non rimarranno allo stadio di sterile desiderio, poiché so per esperienza quanto stiano a cuore alle S. VV. le sorti della popolare educazione, colla massima stima

Il Delegato Scolastico
fir. Dr. *Nego Pizzoli*

Allegato alla lettera-relazione

Attribuzioni

- della -

Commissione scolastica comunale

1.
La Direzione immediata delle Scuole elementari del comune di Cristallone è affidata ad una Commissione speciale che prende il nome di Commissione scolastica municipale. (Art. 30)

2.
Tale Commissione è costituita oltre che dal Sindaco e dall'Assessore per la P. S., da altre otto persone che abbiano preferibilmente il loro domicilio nel territorio del Comune.

3.
La nomina di questi Commissari viene fatta anno per anno dal Consiglio comunale e cadrà preferibilmente sopra padri di famiglia. Nella scelta dei Commissari si terrà conto del luogo di loro dimora, per modo che ciascuna frazione rurale, sede di scuola, abbia un Commissario. L'opera dei Commissari prestata a beneficio dell'istruzione popolare è gratuita. I Commissari sono rieleggibili.

4.
La Commissione scolastica è convocata e presieduta dal Sindaco o dall'Assessore per la P. S. ed in caso di impedimento o di assenza di entrambi, dal Commissario anziano.

5.
Il Segretario dell'Ufficio comunale di Istruzione è segretario della Commissione scolastica, la quale si aduna in via ordinaria una volta al mese e straordinariamente quando la necessità lo richiede.

6.
Le adunanze della Commissione sono regolari quando si intervengono quattro membri oltre il Presidente, e le deliberazioni faranno efficaci quando siano prese a maggioranza di voti. In seconda convocazione le deliberazioni faranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

7.
Il Commissario che per cinque volte di seguito e senza giustificazione manca alle sedute della Commissione s'intende decaduto dall'Ufficio, ed il Consi-

glio ne farà la surrogazione).

- S. -

Sono uffici della Commissione sotto la sua responsabilità.

- a = Curare in generale l'esatta e scrupolosa osservanza degli ordinamenti e regolamenti scolastici.
- b = Provvedere a che le Ammissioni si facciano in conformità della Legge e dei Regolamenti.
- c = Prendere in esame le note degli alunni poveri ed assegnare i sussidi in libri e quaderni che il Municipio largisce ai ragazzi più bisognosi.
- d = Vegliare all'osservanza dell'orario per parte dei maestri degli alunni e dei bidelli.
- e = Curare l'igiene dei locali scolastici, ed accertarsi che le visite sanitarie siano fatte a norme di Legge.
- f = Visitare frequentemente le Scuole, e tutti gli altri istituti educativi alla dipendenza del Comune, fissando un turno di servizio fra i Commissari.
- g = Nelle visite alle scuole osservare se i Registri, le tabelle per le assenze e quelle dei posti di merito, sono tenuti in corrente e colla dovuta diligenza e pulizia.
- h = Assicurarci che tutti gli alunni iscritti alle Scuole frequentino regolarmente le lezioni e che le assenze da esse, siano giustificate.
- i = chiamare i genitori che non soddisfano all'obbligo dell'istruzione, o che non giustificano le assenze dei loro figli alla scuola ed ammonirli, sfauendo contro di loro tutta la procedura degli art. 59 e seguenti del R. Uo.
- l = modificare gli orari scolastici adattandoli il più che sia possibile alle esigenze delle stagioni e compatibilmente alle condizioni degli alunni, d'accordo col l'Ispektorato scolastico (Art. 40).
- m = vegliare a che siano fatti ogni mese gli esperimenti prescritti e vengono assegnati, in base ai risultati di essi, i posti di merito.
- n = ricevere ed esaminare i reclami sulla condotta degli alunni, dentro e fuori della scuola, proponendo quei provvedimenti che faranno del caso.
- o = ascoltare i genitori degli alunni qualunque volte avessero a muovere lagnanze sul conto degli insegnanti, e qualora le lagnanze fossero riconosciute giuste adoprarsi efficacemente perché i fatti che s'hanno dato causa non abbiano a rinnovarsi.
- p = richiamare a dovere quegli Insegnanti che per avventura mostrassero di trascurare in qualunque modo l'adempimento degli obblighi loro.
- q = fissare l'orario degli esami di promozione, ammissione, riparatorio,

ne e di posticipazione: costituire le Giunte esaminatrici, e partecipare agli esami stessi nella misura consentita dai Regolamenti scolastici, procurando che questi avvengano colla massima regolarità conforme alle norme prestabilite.

- r = assistere a tutte le operazioni d'esame, di promozione e punizione e, perché tutto proceda regolarmente controllare i dati statistici riportati sui fogli d'esame, relativi ai ripetenti, agli usciti ecc.
- s = ripartire fra due o più insegnanti di classi parallele gli alunni che debbono frequentarle in modo che non abbiano a trovarsi in una scuola gli alunni meglio disposti ad apprendere e nell'altra i tardivi ed i neglienti.
- t = prendere in esame tutte le proposte che interessano l'istruzione popolare, applicando quelle che saranno del caso e che non implicano alcuna spesa e sottoponendo al voto della Giunta tutte le altre che per loro natura esorbitano dalla competenza della Commissione.
- u = visiterà il museo pedagogico, la Biblioteca circolante scolastica e la Biblioteca comune, quando funzionerà, adoprandosi perché questi Istituti educativi si uniformino alle norme fissate nei singoli regolamenti.

- G. -

La Commissione potrà chiamare alle sue adunanze persone che, bene estranee ad essa, possano colla loro esperienza e competenza contribuire in qualche modo al migliore indirizzo dell'istruzione.

- 10 -

In caso di nomina e promozione d'Insegnanti la Commissione sarà interpellata in proposito, ma avrà voto puramente consultivo.

- 11 -

Le Segreterie comunali fornirà alla Commissione scolastica una copia di tutti i regolamenti, disposizioni attinenti all'amministrazione della P. S., nonché tutti gli schiarimenti che faranno richiesti.



Disposizioni regolamentari sull'obbligo di frequentare le scuole.

Prima dell'apertura delle scuole,
e ad anno scolastico iniziato.

= 1° =

L'Ufficio scolastico comunale dovrà:

- a = pubblicare all'albo municipale e presso tutti i fabbricati scolastici comunali il § 4 del regolamento unico 16. Febbraio 1888 e specialmente gli articoli 42 - 43 - 44 - 45 - 46 47 - il 2° capoverso del 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 tutti quanti riflettenti l'obbligatorietà dell'istruzione, dichiarando in pari tempo che le Autorità comunali useranno il massimo rigore nell'applicazione della Legge.
- b = compilare il foglio d'iscrizione per ogni singola scuola del corso inferiore e consegnarlo ai maestri prima dell'apertura dei corsi.

Nota = Il foglio d'iscrizione deve essere compilato: per le prime classi elementari sul Registro degli obbligati per i nuovi iscritti e sul foglio d'esame dell'anno precedente per i rimandati, i non ammessi, gli assenti ecc: Per tutte le altre classi sull'elenco dei promossi delle classi precedenti e sul foglio d'esame per i rimandati, non ammessi e assenti delle classi stesse.

= 2° =

I maestri del corso inferiore dovranno, appena finita l'iscrizione, compilare l'elenco dei fanciulli mancanti, in base al foglio d'iscrizione ed inviarlo

lo con sollecitudine all'ufficio comunale di istruzione.

= 3° =

La Commissione scolastica prenderà sollecitamente nota degli elenchi dei fanciulli mancanti, trasmessi dai maestri, e provvederà col:

- a = chiamare tosto i genitori dei fanciulli mancanti per conoscere la causa dell'assenza.
- b = giudicare della legittimità dei motivi addotti.
- c = ammonire quei genitori che non potessero giustificare l'assenza dei loro figliuoli dalla scuola, tenendone nota in apposito Registro.
- d = applicare le ammende contemplate negli articoli 52 - 59 - 60 - 61 - 62 verso i genitori recidivi.

Durante l'anno scolastico.

= 4° =

Dovranno i Sig. maestri di entrambi i corsi:

- a = inculcare spesso nell'animo dei fanciulli l'amore alla scuola e fare loro intendere quanto danno reciti alla loro educazione l'assenza dalla scuola stessa.
- b = fare il possibile per ottenere sempre dai genitori degli alunni, o da chi ne fa le veci, la giustificazione scritta od almeno verbale per le assenze dalla scuola.
- c = conservare le giustificazioni scritte, e tenere nota sul registro di quelle a voce.
- d = avvertire l'ufficio comunale d'Istruzione e quando un alunno manchi di giustificare un'assenza di oltre 10 giorni, quando stia assente dalla scuola per 10 giorni di seguito, senza avvertire il maestro.

e = preparare alla fine di ogni mese, la Tabella delle assenze (giusta il modulo qui unito) da tenersi esposta a permanenza nell'interno della scuola.

= ११५ =

La Commissione Scolastica che si adunerà
di regola ogni mese:

a = prenderà in esame tutti i rapporti degli Inse-
quanti.

b = provvederà giusta le norme fissate al §. 3, e nel modo che crederà opportuno secondo i casi che le si presenteranno.

c = alla fine di ogni anno scolastico terrà in gran conto le tabelle delle assenze nel pronunciare il suo giudizio sull' andamento delle singole scuole e per conseguenza sulla diligenza e zelo dell' Insegnante concedendo una nota di merito a quei Maestri che avranno ottenuto dalla propria scolaresca una maggiore frequenza alla scuola. Le assenze per causa di forza maggiore non saranno tenute in calcolo.

Norme per la compilazione della Tabella delle assenze:

Obella colonna = Cognome, nome e luogo di dimora =
i Maestri del Capo-luogo dovranno ferivere in ordine alfa-
betico i cognomi e nomi di tutti gli alunni, divisi peral-
tro in tanti gruppi quanti sono i Quartieri della Parrocchia,
seguendo l'ordine indicato nella tabella che qui unisco per
norma).

Nel quadretto che si trova sotto l'indicazione del mese, saranno scritti, in cifra, i giorni di lezione del mese; come si è fatto p. e. pel Novembre.

[illegible]

Scuole festive di complemento

= 1. =

L'Ufficio Comunale d'istruzione ogni anno prima dell'apertura delle Scuole elementari, avrà cura di:

- Affiggere in tutte le Scuole del Comune uno speciale manifesto che faccia consci i genitori dei fanciulli prosciolti dall'istruzione elementare dell'altro obbligo che loro incombe, di mandare cioè, i loro figliuoli alle Scuole festive di Complemento. (Art. 64).
- conseguire ai maestri che intendono di fare la detta scuola l'elenco dei prosciolti dell'anno scolastico precedente.
- chiedere ai maestri se credono fare la Scuola festiva di 10 mesi, oppure la durata di 8 mesi con due lezioni la settimana di 2 ore e mezza ciascuna. (Art. 66).
- formulare insieme ai maestri l'orario di detta scuola che può variare a seconda delle abitudini e delle esigenze delle frazioni rurali.
- fornire i maestri di appositi Registri e fogli d'esame speciali (Art. 67).

= 2. =

I maestri dovranno:

- ricevere le iscrizioni alle scuole festive colle norme seguite per le scuole elementari (Art. 65).
- mandare dopo 15 giorni dall'iscrizione all'ufficio comunale d'istruzione l'elenco degli alunni non presentati, desumendolo da quello dei prosciolti.
- seguire per le assenze volontarie durante l'anno, le norme fissate per le altre scuole, denunciando cioè all'ufficio comunale gli alunni che avranno fatto 4 assenze senza giustificarsi.
- tenere un registro speciale per gli alunni delle scuole festive, ed usare negli esami fogli d'esame speciali.

= 3. =

La Commissione scolastica provvederà con cura, diligenza ed amore che i genitori mandino alle Scuole festive i loro figliuoli, usando quei mezzi consentiti dal Regolamento Unico, che essa crederà buoni ed opportuni.

Orario scolastico

= 1. =

L'orario scolastico giornaliero sarà regolato così:
Per mesi di

Settembre Ottobre Novembre	Dicembre Gennaio Febbraio	Marzo Aprile	Maggio Giugno
dalle 9 alle 11.30 Studio	dalle 10 alle 12.30 Studio	dalle 9 alle 11.30 Studio	dalle 8 alle 10.30 Studio
dalle 11.30 alle 12.30 refezione / ricreazione	dalle 12.30 alle 13.30 refezione / ricreazione	dalle 11.30 alle 12.30 refezione / ricreazione	dalle 10.30 alle 11.30 refezione / ricreazione
dalle 12.30 alle 14.30 Studio	dalle 13.30 alle 15.30 Studio	dalle 12.30 alle 14.30 Studio	dalle 11.30 alle 13.30 Studio

= 2. =

È vietato ai maestri di apportare qualsiasi modificazione al presente orario. Le possibili ulteriori variazioni saranno notificate agli Insegnanti dall'Ufficio comunale di istruzione.

= 3. =

I maestri debbono entrare nelle rispettive scuole cinque minuti prima dell'orario scolastico.

= 4. =

I maestri concederanno 30 minuti di tolleranza per l'entrata

in iscuola degli alunni ritardatari; oltrepassato questo tempo sarà cura dei bidelli di chiudere l'entrata principale della scuola e rimandare alle loro case i tardivi. Il bidello farà una nota dei ritardatari e la consegnerà ai maestri.

- 5 -

I maestri raccomanderanno vivamente alle scolaresche di presentarsi alla scuola in orario e di essere provvisti di tutto il materiale scolastico occorrente per la giornata.

- 6 -

Non potranno i maestri permettere agli alunni di assentarsi dalla scuola quando è cominciato l'orario scolastico, se non per motivi fisiologici.

- 7 -

È vietato ai maestri di ricevere durante l'orario scolastico persone estranee alla scuola.

- 8 -

La refezione e la ricreazione avranno sempre luogo sotto la sorveglianza dei maestri della classe.

- 9 -

Quando la stagione lo permetta, appena finita la refezione il maestro occuperà il tempo, che rimane dall'ora di ricreazione in una piccola passeggiata scolastica, od in giochi fisici all'aperto, giusta i programmi dell'educazione fisica.

- 10 -

I giochi fisici in quelle scuole provviste di locali adatti e le passeggiate scolastiche saranno fatte sotto la diretta vigilanza del maestro, il quale curerà il buon ordine e la disciplina specialmente nell'entrare e nell'uscire insieme alla scolaresca dai fabbricati scolastici e nelle vie pubbliche più popolate.

- 11 -

La ricreazione fatta entro l'aula scolastica, in quei fabbricati che non hanno un locale adatto, avrà carattere di riposo, durante il quale gli alunni potranno alzarsi, parlare fra loro, muoversi con libertà senza per altro che essa tramodi in abuso.

Esami

Avvertenza Per esami di promozione intendesi quelli che si fanno per promuovere gli alunni ad una classe immediatamente superiore, per ammissione quelli che si fanno per coloro che chiedono di essere ammessi a qualunque classe e sono provenienti da asili infantili, da scuole pubbliche senza attestato di promozione e da insegnamento privato. Per posticipazione quelli che si fanno per gli alunni i quali per cause legittime non potranno presentarsi all'esame di promozione, per riparazione quelli che si fanno per gli alunni non promossi in parte od interamente negli esami della sessione estiva. Per gli esami di perfezionamento dall'obbligo e di licenza elementare vedi avanti agli art. 89 fino al 100 del Reg. Veneto.

Esami di promozione

1. Epoca degli esami
Gli esami di promozione si daranno in una sola sessione negli ultimi dieci giorni dell'anno scolastico.

2. Lavori femminili
Nelle scuole femminili, quindici giorni prima dell'epoca fissata per gli esami di promozione, la maestra esporrà i lavori delle scolaresche eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico e le signore Ispettrici dopo di averle presi in esame e classificati manderanno all'ufficio comunale d'istruzione il risultato dell'esame coi voti relativi. Una copia di tale risultato, firmato dall'Ispettrice sarà rilasciato alla maestra.

3. Foglio d'esame

1. Quindici giorni prima dell'esame di promozione l'ufficio comunale d'istruzione distribuirà a ciascun maestro il foglio d'esame in duplice esemplare, dovendo una copia restare presso l'insegnante e l'altra nell'Archivio scolastico comunale.
2. Sul foglio d'esame il maestro scriverà diligentemente e per ordine alfabetico, i coognomi ed i nomi di tutti gli alunni che risultano iscritti nel registro unico.
3. Per gli alunni che avranno abbandonata la scuola i maestri

noteranno nella colonna delle osservazioni, in corrispondenza del nome dell' alunno la data e la causa dell' abbandono.
4° Nel foglio d' esame sarà dal maestro segnato ancora il voto del così detto portamento il quale deve corrispondere alla media generale ottenuta nell' anno scolastico e che risulta dal registro unico; in di gli anni di età (s' intendono i compiuti al giorno dell' annotazione) quelli di scuola (non compreso l' anno che sta per chiudersi) ed infine l' indicazione dei ripetenti.

Nota - Se un alunno o per malattia o per altra legittima causa avrà assistito a meno della metà delle lezioni date nell' anno, quando egli resti assente dall' esame o non sia promosso non potrà, al riaprirsi delle scuole, essere considerato ripetente ed il maestro dovrà farne analoga indicazione nella finca - osservazioni speciali - del Registro unico.

5° Nel foglio d' esame sarà fatta indicazione di quei bambini che frequentarono durante l' anno scolastico scuole private.

6° - Dove occorra i fogli d' esame, così preparati, potranno essere ritirati dall' ufficio scolastico comunale prima che comincino gli esami, per controllare l' esattezza delle indicazioni.

3° 4° Giunte esaminatrici

1° Tutti i giorni prima degli esami di promozione la Commissione scolastica formula l' orario degli esami e nomina le Giunte esaminatrici.

2° Le Giunte esaminatrici saranno formate = Per la 1° 2° e 4° del Cap. 10 luogo
1° da un membro della Commissione scolastica Presidente.
2° dal maestro della classe.
3° dal maestro della classe superiore.

Per la 5° e complementare

1° da un membro della Commissione Scol. Presidente.
2° dal maestro della classe.
3° da un maestro con patente superiore.

Per la 1 e 2 delle scuole uniche e miste

1° da un membro della Commissione scolastica Presidente
2° dal maestro della classe

3° da un maestro (da preferirsi quelli con patente superiore) *fel.*

to dalla Commissione scolastica).

3° Nessun maestro potrà far parte della Giunta esaminatrice nella classe di un collega che sia stato alla sua volta esaminatore nella propria

4° La Commissione scolastica avrà cura, quando sarà possibile, di proporre quale Presidente della Giunta esaminatrice delle classi parallele un Commissario unico.

5° - Appena formulati gli orari per gli esami e nominate le Giunte esaminatrici l' ufficio comunale d' Istruzione redigerà un apposito avviso da affiggersi in tutti i fabbricati scolastici coll' indicazione dell' orario e delle Giunte esaminatrici per ogni singola classe.

3° 5° Termini d' esami

Quando i termini d' esami scritto non siano mandati direttamente dall' Ispettore scolastico, il Presidente della Giunta esaminatrice proporrà, col voto favorevole dell' altro membro, al maestro della classe i termini. Spetta a quest' ultimo la scelta del tema da darsi agli alunni

3° 6° Classificazione dei lavori

1° Tutti i membri della Giunta esaminatrice hanno diritto di voto.

2° Le votazioni si fanno a decimi

3° Ogni esaminatore usando un sano rigore nei suoi giudizi noterà in foglio separato il proprio voto esaminando un saggio scritto per volta ed interrogando nella prova orale un alunno per volta sui saggi scritti ed orali di ciascuno alunno. Il Presidente appena finito l' esame farà la media dei tre voti e la trasferirà, in incastro sul foglio d' esame.

Avvertenza - La Giunta esaminatrice tenga presente il concetto razionale tendente a dare maggiore valore alla prova scritta d' esame, in quanto che in essa gli alunni hanno più tempo per riflettere e per ordinare le loro idee; mentre la prova orale talvolta non è sufficiente per attestare il grado di cultura dell' alunno, o per il breve tempo in cui l' alunno è esaminato o per gioco di fortuna.

Tenga presente inoltre la Giunta esaminatrice che per formarsi un concetto della cultura del bambino, le prove d' esame hanno impor-

tanza sì ma non esclusiva, per modo che non bisognerà mai trascurare di confrontare le tabelle dei posti di merito, le quali stanno ad indicare le più o meno buone attitudini dell'alunno ed il risultato dei suoi studi durante l'intero anno scolastico.

= §. 7. Operazioni d'esame =

- 1° Finita la prova d'esame scritta, colla relativa correzione dei lavori e trasferimento in inchiostro dei voti nel foglio d'esame, il Presidente chiuderà in una busta i lavori scritti ed in un'altra il foglio d'esame e dopo aver posti i suggelli terrà presso di sé entrambe le buste.
- 2° Così pure finita la prova orale d'esame dopo avere trasferiti i voti di essa nel foglio d'esame e fatte le operazioni per la promozione il foglio d'esame, corredato delle firme della Giunta esaminatrice, sarà chiuso in busta suggellata ed insieme al plico dei saggi scritti sarà consegnato al segretario dell'ufficio scolastico comunale.
- 3° Ultimati gli esami di tutte le scuole, i maestri, in base ai fogli d'esame compileranno i certificati di promozione i quali saranno consegnati poi all'ufficio scolastico comunale.
- 4° La commissione scolastica controllerà l'esattezza di queste operazioni, apporrà le necessarie firme nei certificati medesimi che riconsegnerà ai maestri per la distribuzione agli alunni.
- 5° I fogli d'esame ed i lavori scritti d'esame saranno conservati nell'archivio comunale scolastico.

= §. 8. Disparità di giudizi =

- 1° Avvenendo in qualunque operazione d'esame e specialmente nelle correzioni e sottrazioni degli esami scritti e sottrazioni nelle prove orali delle disparità rilevanti e decisive fra gli esaminatori, il Presidente della Giunta esaminatrice avrà cura di notare in apposito verbale le osservazioni fatte, indi trasmetterà in busta chiusa alla Commissione il saggio in questione ed il relativo verbale.
- 2° La Commissione scolastica consultati i fatti deciderà il da farsi tenendo in debito conto il giudizio di quel membro della Giunta che troppo discorde da quello degli altri avesse determinato la promozione o la recessione dell'alunno?

§. 9. Durata degli esami orali

Nella prima e nella seconda classe gli esami orali per ciascun alunno dureranno non più di 15 minuti; nella quarta e quinta complementare non più di 20 minuti.

§. 10. Materie d'esame

- 1° Gli esami scritti comprenderanno:

1° Classe = Un saggio di calligrafia (una paginetta) = Un dettato di circa 50 parole = Esercizi d'aritmetica.

2° Classe = Un saggio di calligrafia (una paginetta) = Un dettato di circa 70 parole = Esercizi di lingua sull'insegnamento oggettivo, un problema di aritmetica.

4° Classe = Un saggio di calligrafia = Un componimento italiano = Un problema d'aritmetica.

5° Classe = Un saggio di calligrafia = Un componimento italiano = Un saggio di disegno.

Classe complementare = Un componimento italiano = Un saggio di calligrafia.

- 2° Sul limite e valore dei temi per l'esame scritto e per le interrogazioni nella prova orale, la Giunta esaminatrice si baserà sul programma didattico che il maestro avrà cura di presentare.
- 3° Per l'esame orale la Giunta potrà ritirare dal museo pedagogico tutti quegli oggetti che servono al maestro di argomento per le lezioni oggettive durante l'anno.

§. 11. Avvertenze generali per le classificazioni e per le promozioni

- 1° Il giudizio sulla lingua italiana scritta si desumerà:

In 1° classe - dal saggio di dettatura.

In 2° classe - dalla media dei due voti riportati in dettatura e negli esercizi di lingua.

Nelle altre classi - dal componimento italiano.

- 2° Nella quinta classe e nella complementare non essendosi prova scritta d'aritmetica, gli alunni dovranno nella prova orale dare saggio sicuro di vere cognizioni su tutto il programma relativo.

- 3° Non sono promossi gli alunni che:

In 1^a classe - non meritavano $\frac{6}{10}$ in dettatura.

In 2^a " - non meritavano $\frac{6}{10}$ nella media fra la dettatura e gli esercizi di lingua.

In 4^a " non meritavano $\frac{6}{10}$ nel componimento.

In 5^a e complementare - " $\frac{6}{10}$ in tutte le materie d'esame.

4^a - Sono promossi gli alunni che vinte le prove indicate superiormente e sommati i punti degli esami scritti ed orali con quello della media annuale del portamento, e per le alunne il voto dei lavori femminili avranno conseguito almeno la media di $\frac{6}{10}$. Gli alunni di 5^a classe che non raggiungessero i $\frac{6}{10}$ nella prova scritta di lingua italiana non sono ammessi all'esame orale.

5^a - Per esprimere il voto d'idoneità la somma dei voti si ridurrà il 30 primi.

5^o 12^o Criteri generali per giudicare le più importanti prove d'esame.

1^o - Nel classificare i componimenti di lingua italiana si guardi anzitutto se il pensiero dell'alunno corre sobrio, nitido, sicuro nella sua semplicità; se l'alunno, in altre parole, mostra attitudine al fare, così che un componimento anche senza errori di grammatica, può essere condannato se il periodo è contorto, se manca la chiarezza, se la mente dell'alunno si mostra arida e melensa?

2^o - Nella classificazione del dettato si tenga calcolo anzitutto agli errori di ortografia, indi anche alla diligenza con cui è scritto e distribuito. In tutti i modi con 6 errori ortografici, purché non ripetuti, l'esaminando non può avere la sufficienza. Quando sorgesse un dubbio sull'interpretazione di una parola, si deve compromettere l'esito del saggio scritto, la Giunta potrà sospendere il voto ed assicurarsi del dubbio facendo scrivere nella lavagna la parola in questione, durante la prova orale.

3^o - Nella classificazione della prova scritta d'aritmetica si guardi all'interpretazione e soluzione giusta del quesito, agli errori di calcolo, al ragionamento, alla diligenza nella scrittura delle cifre, ed all'ordine nella loro disposizione.

Nel classificare le prove di calligrafia si consideri la forma regolare ed intelligibile della scrittura, la pendenza, la distanza ed il chiaro-scuro.

4^o - Nelle prove verbali si guardi che la lettura sia fatta adagio, con sil-

labe spiegate, con pronuncia corretta.

= le nozioni di grammatica siano note all'alunno più praticamente che teoricamente.

= negli esercizi di memoria guardisi alla pronuncia, all'espressione, ed al senso o spiegazione delle cose recitate.

= nelle domande sull'insegnamento oggettivo si tenga calcolo se il bambino parli molto da sé, senza bisogno di essere ad ogni momento incalzato; e nello spirito d'osservazione.

= nelle scienze fisiche e naturali non solo si guardi se il bambino conosce ed è convinto delle poche cognizioni impartite, ma se sa ripetere l'esperienza cogli strumenti alla mano.

= si guardi che le nozioni di geografia non siano ripetute meccanicamente, ma che esse siano corroborate colle relative indicazioni sulle carte geografiche.

= per l'aritmetica si tenga calcolo alla prontezza nella risposta, all'esattezza del conteggio, e nell'ordinata disposizione delle cifre nelle operazioni scritte sulla lavagna.

= da ultimo si consideri che le nozioni di storia non si debbono ridurre ad un semplice esercizio mnemonico di nessuna efficacia pedagogica.

5^o 13^o Avvertenze pratiche speciali per alcuni esami

1^o - La dettatura deve essere fatta dal maestro della classe superiore ad alta e chiara voce, leggendo per intero prima la proposizione ed il periodo, indi regolandosi così:

In 1^a classe - si deve pronunciare una parola per volta ripetendola anche due volte con intervallo, facendo spiccare le sillabe nelle parole difficili. Queste parole saranno sottolineate dalla Giunta esaminatrice. Si lasci da parte l'apostrofo.

In 2^a classe - si dettino due o tre parole in una sola emissione di fiato e si ripetino due volte col relativo intervallo. Se il brano da dettarsi ha qualche apostrofo comunissimo, per esempio dell'articolo lo e la davanti a nomi conosciuti dagli alunni, l'apostrofo deve intendersi dai bambini.

2^o - Le domande per gli esercizi di lingua italiana o dell'insegnamento

to oggettivo, ed i temi per i componimenti di lingua italiana faranno dettati dal maestro della classe superiore senza peraltro aggiungere spiegazioni od illustrazioni di sorta.

3. Gli esercizi di aritmetica ed il tema del problema faranno scritti per intero nella ladagna.

Così pure la maestra per il saggio di calligrafia

Esami di ammissione di riparazione e di posticipazione

= 3. 1. Epoca dell'esame =

Tutti questi esami rimasti in una sola sessione (sessione autunnale) si daranno nei primi 10 giorni dell'anno scolastico.

Nota - È data facoltà ai bambini che intendono dare gli esami di ammissione, di sostenere tale esame nella sessione estiva; in questo caso essi si faranno iscrivere presso l'ufficio comunale d'istruzione a tempo opportuno.

= 3. 2. Iscrizioni =

1. Quindici giorni prima dell'apertura delle scuole l'ufficio comunale d'istruzione redigerà un apposito avviso da affiggersi nei fabbricati scolastici, invitando gli alunni interessati a farsi iscrivere agli esami o presso l'ufficio comunale, o presso i maestri delle Scuole.

2. Aperte ufficialmente le scuole i maestri manderanno, con sollecitudine all'ufficio comunale d'istruzione l'elenco dei fanciulli iscritti all'esame.

3. La Commissione scolastica, presa nota di queste iscrizioni procederà alla nomina delle Giunte esaminatrici e formerà l'orario degli esami.

= 3. 3. Disposizione generale =

Si seguiranno in questi esami tutte le norme, preferenziali ed avvertenze adottate per gli esami di promozione.

Esami di Proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare

Circolare N. 74

Roma 2 luglio 1894

Nota - Trascrivo qui la sola parte della circolare che parla varianti al 3.° VII del R. U.

1. Le commissioni esaminatrici dovranno essere costituite da un Preside, scelto dal R. Provveditore, dopo inteso l'ispettore del Circondario, fra ideologi scolastici, i direttori didattici od i maestri più esperti ed abilitati all'insegnamento superiore, e da due maestri, uno dei quali dovrà essere l'insegnante della classe, e l'altro un insegnante della classe superiore quando nel luogo che è sede d'esame siano istituite e funzionino classi superiori. In mancanza farò parte della Commissione un altro maestro in esercizio, fornito di patente superiore.

2. I temi delle prove scritte, compilati dagli ispettori, saranno inviati, in buste chiuse, ai presidenti; i quali, fatta riconoscere l'integrità dei suggelli degli altri commissari, apriranno il plico e detteranno il tema agli esaminandi.

3. L'esame dovrà estendersi a tutte le materie delle tre classi inferiori. Ma come il certificato della prova superata può servire così di attestazione legale di proscioglimento dall'obbligo della istruzione, come di certificato di promozione al corso superiore, così è mestieri che la commissione non perda di vista mai i due differenti scopi: agli alunni che abbandonano la scuola elementare dovrà richiedere un più largo corredo di esquisizioni attinenti alla vita reale ed alla storia e geografia, mentre non sarà il caso d'una prova rigorosa circa le regole della grammatica e dell'aritmetica.

4. Per coloro invece che dovranno frequentare le classi superiori, l'esame dovrà maggiormente estendersi alle regole anzidette, mentre si potrà essere meno esigenti rispetto alle materie che dovranno far parte degli studi futuri. In questo proposito il Ministero non intende di dettare norme assolute e costanti. Gli basta di avere accennata la via per fidare confidatamente circa l'efficienza, nel retto ed illuminato criterio dei commissari, ai quali non tornerà malagevole di discernere i candidati che dovranno continuare gli studi, da quelli che dovranno lasciare definitivamente la scuola.

5. Rimane in vigore la disposizione data con la circolare del 25 maggio 1891 N. 919, con la quale è disposto che, per ottenere l'approvazione nella prova scritta d'italiano, è indispensabile di conseguire i sei decimi dei voti; mentre per l'approvazione dell'esame d'aritmetica i sei decimi possono essere raccolti dalla media delle due prove.

6. Gioverà inoltre notare che:

a = il dettato, sul quale esclusivamente deve giudicare della buona scrittura, deve essere un lavoro differente dal tema di composizione;

b = al tema di aritmetica con una sola operazione, potranno essere aggiunti degli esercizi sulle altre operazioni non indicate ma attinenti al tema;

c = nella lettura basterà chiedere il senso del brano letto, il significato di qualche parola o di qualche proposizione, e per la parte grammaticale, la semplice ricognizione dei nomi, dei pronomi, dei verbi e degli aggettivi;

d = negli esercizi di memoria si potrà far luogo a domande riguardanti l'insegnamento oggettivo;

e = le nozioni dei diritti e dei doveri dell'uomo e del cittadino, come è detto nelle istruzioni annesse ai programmi, non debbono formare materia speciale d'esame. Ma esse tanto più faranno presa nella coscienza degli alunni, per quanto la ragione del dire sarà dal maestro più specialmente ricaduta dalla parte di storia stata scelta e dagli abiti acquisiti dagli alunni nell'adempiere a siffatti doveri. Sopra quest'ultimo particolare avrà preponderanza il voto del maestro della classe.

7. Gli esami orali non devono durare meno di 15 minuti per ciascun candidato.

8. Le Commissioni esaminatrici invieranno ai R. R. Provveditori, insieme coi processi verbali degli esami, anche i lavori scritti degli alunni, debitamente corretti e con l'indicazione dei voti a ciascun lavoro insegnato.

9. Dell'elenco dei proficolti in ciascun comune saranno fatte due copie firmate da tutti i commissari d'esame. Una di esse sarà conservata nell'archivio comunale, e l'altra inviata, per mezzo degli Ispettori, all'Ufficio scolastico della Provincia.

10. È desiderio infine del Ministero che siano avvertiti i maestri come il giudizio circa la loro diligenza ed i frutti ricavati dalla scuola, specie in quanto abbia attinenza con le informazioni occorrenti a dar corso alle domande di sussidio o proposte di benemerenzia, sarà in gran parte fondato sul numero degli inferiti alla scuola, di coloro che la

frequentano e che sono presenti agli esami, avuto riguardo comparato al numero degli obbligati, ed al risultato degli esami di proficuità. In altre parole, sarà tenuto più conto della buona preparazione dei candidati, che non del numero degli approvati.

Esame di licenza elementare

N. 230 delle leggi ec. — Roma 22 maggio 1894

1. La Commissione esaminatrice, sarà costituita dall'insegnante della 5. classe, cui appartengono gli alunni aspiranti alla licenza, da due Commissari, fatti dal R. Provveditore, l'uno fra gli Insegnanti del Ginnasio, e l'altro tra quelli della scuola tecnica o normale; e sarà presieduta dal R. Ispettore scolastico, o da altra persona delegata dal R. Provveditore agli studi.

2. L'esame si darà nei mesi luglio e di ottobre. Esso, nei limiti del programma del corso elementare superiore, comprenderà:

a = un componimento italiano;

b = una prova scritta ed orale di aritmetica e sistema metrico

c = un saggio di buona e nitida calligrafia.

d = un saggio di lettura con svolgimento del contenuto limitato, tantamente alle materie delle classi elementari.

3. I temi per le prove scritte faranno preparati dalla Commissione e dettati dal Presidente in presenza di tutti i membri di essa.

4. Nella sessione di luglio chi è giudicato insufficiente in qualsivoglia delle prove scritte sarà escluso nella prova orale corrispondente.

5. Le prove non superate nel luglio, potranno rifarsi nella sessione di ottobre.

6. Sarà promosso l'alunno che otterrà la dichiarazione d'idoneità con sei decimi almeno in ciascuna materia dell'esame.

7. Nelle materie per le quali è prescritta la doppia prova, non è escluso dall'approvazione il candidato che in una delle due abbia conseguito almeno cinque decimi, purché ottenga nell'altra almeno sette decimi.

8. Per tutte le altre norme di esame di esame si opereranno quelle prescritte dal regolamento 16 febbraio 1888.

Esami mensili

Alla fine di ogni mese si darà un saggio sulle materie insegnate e svolte nel mese stesso.

Il saggio mensile conterà di due prove: Una scritta (che si farà l'ultimo giorno di scuola del mese) ed una orale (che si farà il primo giorno di scuola del mese successivo). Entrambe le prove verseranno su tutte le materie d'insegnamento svolte nel mese.

Il saggio mensile sarà regolato colle stesse norme usate negli esami finali o di promozione, con questa differenza, che il Maestro farà da se solo gli esami, quando non intervenga un' Autorità scolastica.

Corretti e classificati i lavori d'esame i maestri riporteranno la somma dei voti di ciascun alunno nel registro unico nell'apposita colonna.

In base al risultato dell'esame mensile, ed alla media generale del mese, i maestri formeranno la tabella dei posti di merito, la quale rimarrà costantemente esposta nell'interno della scuola.

Nota Nelle prime classi o sezioni, gli esami mensili si potranno fare solo nella seconda metà dell'anno scolastico.

Appena assegnati i posti di merito e compilata la tabella relativa, i maestri comunicheranno agli alunni il risultato mensile ed il posto di merito toccato a ciascuno. Concederemo poi ai primi dieci un'attestazione di lode.

Nota Se la scolaresca è inferiore al numero di trenta le attestazioni di lode saranno solamente cinque.

L'attestazione di lode sarà consegnata in scuola alla presenza della scolaresca, ed il maestro trarrà partito da questa modesta ma tanto efficace premiazione per lodare i più diligenti e per incoraggiare gli altri.

I saggi d'esame saranno fatti su apposito quaderno e faranno conservati dai maestri insieme ai temi d'esame mensili ed alle tabelle di merito.

Il modulo per le tabelle di merito sarà così fatto

Scuole elementari di Brualcore

Scuola Classe Anno scolastico 189....9....

Posti di merito ottenuti nei sottoindicati mesi																	
Progressivo	Cognome e nome	Obbligati	Pipetanti	Sono stati a scuola privati o assenti a fine di mese	Sussidiari	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Esame finale Promosso Rinviato	Osservazioni

Forme per la compilazione della tabella dei posti di merito

- 1° Nella colonna cognome e nome saranno posti in ordine strettamente alfabetico tutti gli iscritti nel registro
- 2° Nella colonna obbligati, questi si firmeranno con un O; con un R i ripetenti; con un S i quelli che sono stati o fanno a scuole private; con un S i sussidiati dal Comune.
- 3° Il posto di merito si ottiene sommando insieme i voti che l'alunno ha riportato nel mese (tanto nel profitto, come nella condotta) coi voti che l'alunno ha riportato nelle due prove di esame mensile. Così facendo il primo posto toccherà a quell'alunno che ha la somma maggiore dei punti e così via di seguito.
- 4° I posti di merito vanno indicati col numero progressivo
- 5° I posti di merito degli alunni che hanno meritato l'attestazione di lode saranno scritti in inchiostro rosso
- 6° Gli attestati mensili di studio, diligenza e condotta faranno così redatti:

Comune di Cresoleore	
Scuola	
Classe..... elementare	
Attestato	
di	
Studio - diligenza e condotta	
meritata	
da	
che durante	
il mese di	ha ottenuto il posto
addì	189.....
L'Insegnante	

Educazione morale

Non posso infine dispensarmi dal raccomandare caldamente agli Insegnanti, che non perdino mai di vista il fine ultimo della scuola - che è l'educazione morale della gioventù - e dal ricordare loro che tale educazione comincia ad esplicarsi nel contegno dell'alunno dentro e fuori dell'aula scolastica, nella manifestazione di rispetto verso i superiori, nella abitudine insomma che egli deve venire acquistando di compiere sempre e ovunque il suo dovere.



MUNICIPIO DI CREVALCORE

Prot. IG. 746

Oggetto

Riforme organiche, in-
novazioni scolastiche
e provvedimenti didat-
tici per queste Scuole
elementari.

Almo Sig.

R. Delegato Sco-
lastico

Crevalcore

Sono in dovere
di riscontrare il foglio della S. V.
Illma 13 agosto 1894 No 11, relati-
vo all'oggetto controindicato, e mi
preme di assicurarla che tutte le
proposte da Lei fatte sono state adot-
tate ed hanno avuto man mano la
piena loro esecuzione.

Riconosciuto dalla Gim-
ta il giusto bisogno di provvedere a
quanto Ella accennava nella sua re-
lazione del 13 agosto, approvò quanto
veniva proposto, sotto forma di speciale
regolamento, per riguardo:

- a/ alla frequenza degli alunni
alle scuole.
- b/ alle scuole festive di comple-
mento.
- c/ all'orario scolastico.
- d/ agli esami finali.
- e/ agli esami mensili.

Rassegnò al voto del
Consiglio Comunale la proposta
di sostituire ai Soprintendenti una
Commissione scolastica, la quale fu
già eletta ed ora funziona regolar-
mente in base allo speciale rego-

lamento da Lei formulato e che poscia fu sanzionato dal Consiglio prve Scolastico.

Da ultimo la Giunta stimò conveniente ed opportuno di raccogliere in una circolare tutte le norme ed i regolamenti contenuti nel foglio di V. S. succitato e di diramarla a tutti gli Insegnanti e alle Autorità scolastiche, con viva raccomandazione fatta dall' egregio Assessore della B. S. di attenersi ad essi scrupolosamente per rispetto ai primi, e per queste di farli appieno osservare.

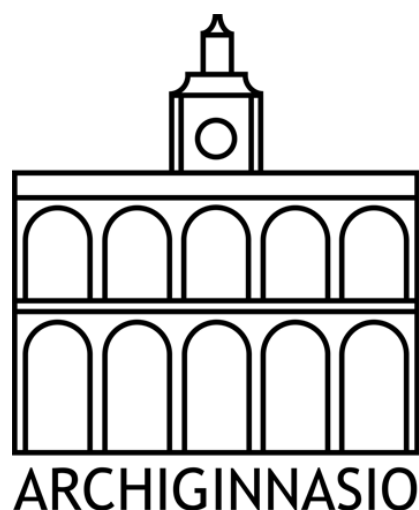
Mentre era mio compito di informarla di tutto ciò per debito d'ufficio, mi è grato ora di esprimere alla S. V. Ella la più sentita riconoscenza per quanto ha lodevolmente e con efficacia operato a vantaggio di queste scuole elementari, e con particolare osservanza mi pregio di raffermarmi

Il Sindaco

Emato - F. Comazzi

268060





SCAFFALI ONLINE

<http://badigit.comune.bologna.it/books>

*Relazioni scolastiche 1894 : proposte di riforme organiche di regolamenti speciali e di provvedimenti didattici per le scuole di Crevalcore / Ugo Pizzoli

Bologna : lit. Sauer Barigazzi, 1894

Collocazione: 17-CIV.POL MEMORIE CON. B 02, 015

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1774652T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it